

IL CASO Si aggiungono ai 46 coinvolti negli scontri del 3 luglio 2011 a Chiomonte

Lanciarono pietre ai poliziotti due anarchici No Tav nei guai

→ Non appare per nulla conclusa l'indagine che ha portato alla richiesta da parte della Procura di Torino di rinvio a giudizio di 46 esponenti dell'antagonismo per le violenze avvenute il 3 luglio scorso al cantiere della Maddalena di Chiomonte.

Tant'è che ieri gli investigatori della Digos hanno notificato a due esponenti anarchici l'ordinanza di arresto domiciliare e di obbligo di dimora perché, si legge nella disposizione firmata dal Gip Federica Bompieri: «Con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso con altre persone, usavano violenza e minaccia nei confronti di personale delle forze dell'ordine impegnate nella sorveglianza e protezione del cantiere per la co-

struzione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione».

I due destinatari delle misure cautelari sono E.R., 25 anni, residente a Bologna, «nota anarchica», secondo la Digos, per lei i domiciliari, e L.C., 20 anni, che dovrà sottostare all'obbligo di dimora nel comune di Vaie. Secondo l'accusa, sostenuta in giudizio dal pubblico ministero Giuseppe Ferrando e fatta propria nell'ordinanza dal Gip: «Entrambi lanciavano contro ufficiali

di pubblica sicurezza numerose pietre, agendo all'interno di un gruppo di facinorosi che scagliavano anche bombe carta, razzi ed altri oggetti contundenti, per costringerli ad omettere un atto dell'ufficio ovvero a fare un atto contrario ai doveri d'ufficio».

Intanto in Val di Susa, sia pur a singhiozzo, proseguono ancora le proteste No Tav che non sono però mai andate oltre la scaramuccia o la provocazione. Raid notturni continui e il susse-

guirsi di tentativi di taglio delle recinzioni, peraltro sempre respinti dalle forze di guardia, recentemente anche attraverso l'utilizzo di autopompe o di idranti. Intanto i No Tav hanno indetto una manifestazione per domani sera, l'ennesimo tentativo di attacco al cantiere un anno dopo la "presa" da parte delle forze dell'ordine della libera repubblica della Maddalena. È sempre sul piano giudiziario si è appreso che un altro esponente No Tav, M.D., anche lui coinvolto negli scontri del 3 luglio, è stato posto in libertà dopo il pronunciamento del tribunale del Riesame.

Ora, dopo la richiesta di rinvio a giudizio dei 46, si attende l'udienza preliminare prevista per il 6 luglio.

bardesono@cronacaqui.it



Mercoledì sera i No Tav si ritroveranno a Chiomonte per tentare l'ennesimo attacco alle reti nella ricorrenza della "presa" della libera repubblica della Maddalena da parte delle forze dell'ordine



Scontri al cantiere della Maddalena